

Gli allarmanti dati ufficiali dell'Italia resi noti a Roma

# AIDS

## 3.

# Contagiati anche i minorenni I 450 malati attuali diventeranno quasi seimila fra due soli anni

La drammatica realtà illustrata dall'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids in una conferenza stampa - Il pericolo più grave viene dai portatori asintomatici - Un piano urgente di informazione ed educazione

ROMA — L'annuncio è pubblico, drammatico e ufficiale: negli ultimi tre mesi 12 ragazzi italiani con meno di 16 anni sono risultati portatori del virus Hiv. Lo ha rivelato il titolare della cattedra di immunologia dell'Università «La Sapienza», prof. Alti, nel corso della conferenza stampa che l'Associazione nazionale per la lotta all'Aids ha organizzato a Roma nel luglio '85, ha indetto ieri nella capitale. Una tragedia umana, certo, ma anche una spia della multiformità e rapidità con cui il contagio si diffonde, con un collegamento video, in simultanea con Milano, la mobilitazione di molti grossi nomi (cattedratici e studiosi, tra i quali,

Mauro direttore dell'Istituto per le malattie infettive dell'Università di Milano, Giovanni Battista Rossi direttore del laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di sanità, Mario Rocco direttore generale dell'Istituto superiore di informazione sanitaria, Luigi Frati, direttore dell'Istituto di patologia generale della «Sapienza», la presenza di un ministro — Francesco De Lorenzo nella sua veste di presidente della stessa associazione — la conferenza è stata unanime nel sottolineare una semplice verità: non c'è tempo da perdere e occorrono fatti concreti sul piano della informazione, della ricerca, della assistenza. Senza riserve

mentali e senza falsi moralismi; nella scuola ma anche in direzione «di tutti coloro che dalla scuola sono usciti». I dati parlano da sé, il clima così come sono stati comunicati nel corso della stessa conferenza stampa. I casi di Aids, al 30 novembre '85, in Italia (il primo malato si è avuto da noi nell'83), sono 450; ma, in base alle previsioni formulate dalla Accademia delle Scienze americana (che ha effettuato stime sia per gli Usa che per l'Europa) al dicembre '88 saranno a 5.487. Quanto ai più colpiti, oltre omosessuali e tossicodipendenti, vengono nell'ordine: «le prostitute, gli eterosessuali promiscui e in genere le donne e i bambini.

Attualmente, il 5-6 per cento dei casi di Aids non appartiene alle note categorie a rischio: è però previsto che nei prossimi 5 anni salirà al 10% (sempre — si avverte — che l'opera di prevenzione nei vari stadi riesca a contenere questo numero). Dei malati di Aids, «muore il 50%, l'altra metà è destinata a seguirlo», ma, «sotto il profilo epidemiologico e per quanto riguarda la salute pubblica e profilassi, il maggior pericolo è costituito dai soggetti portatori asintomatici del virus: essere sieropositivo — si sottolinea senza possibilità di equivoci — significa avere il virus e quindi contagiare altri individui. A questo riguardo, viene

### Ecco le norme suggerite per evitare l'infezione

- Questi i consigli forniti dall'Associazione nazionale anti-Aids in tema di prevenzione contro il contagio.
1. Evitare rapporti sessuali con numerosi partner o con persone che hanno avuto partner numerosi (comprese le prostitute); maggiore è il numero dei partner più grandi sono le possibilità di contrarre l'infezione da Hiv (Human Immunodeficiency Virus), il virus che causa l'Aids. Usare sempre il profilattico in caso di rapporto sessuale con un partner non abituale.
  2. Evitare rapporti sessuali con persone affette da Aids o con altre patologie correlate (per esempio: linfadenopatia persistente) o con soggetti risultati positivi per anticorpi anti-Hiv o con persone appartenenti a categorie a rischio.
  3. In caso di rapporto sessuale con partner positivo, evitare scambio di secrezioni (sperma, secrezioni vaginali, saliva), contatto con il sangue ed atti traumatizzanti. Ricorrere sempre all'uso del profilattico sin dall'inizio del rapporto.
  4. Evitare rapporti anali o comunque qualsiasi altro tipo di rapporto che possa causare lacerazioni delle mucose. Evitare i rapporti oro-genitali.
  5. Evitare di scambiare siringhe o aghi in qualsiasi situazione; evitare di praticare tatuaggi con materiale non sterilizzato.

messo in chiaro che la via di diffusione dell'Hiv nell'ambito degli ambulatori di analisi è di tipo eterosessuale: femmina/maschio e maschio/femmina. Il tasso di conversione (da portatore a malato Aids vero e proprio) oscilla tra il 25 e il 50%, mentre il costo di ogni malato di Aids è in Italia di 150 milioni (quindi occorrono almeno duemila milioni per i 10 mila casi previsti entro il 1990). Ma altri gravi problemi vengono prospettati. Nessun ghetto, nessuna lista di proscrizione, siamo contro allo screening obbligatorio sia nelle carceri che tra i tossicodipendenti, hanno affermato i dirigenti dell'associazione anti Aids, ma alcuni degli illustri clinici presenti, come il prof. Moroni, ha, senza perifrasi, prospettato, in un futuro prossimo, la necessità di approntare strutture sanitarie separate, ad alta specializzazione, per questi malati. Sono all'orizzonte moderni «azzaretti della peste?». Mentre l'Aids, come acuto problema sanitario del nostro tempo, si appresta a raggiungere il vertice europeo (è dell'ultima ora la notizia che il tema verrà inserito, pare su indicazione della Thatcher, nell'agenda del prossimo Consiglio europeo) in Italia si registrano ritardi gravi sul piano della prevenzione e della informazione, ma anche casi non sporadici di discriminazione e caccia all'untore. Ne ha parlato il segretario nazionale dell'Arci-gly Franco Grillini, chiedendo una tutela a livello istituzionale della privacy dei citta-

dini, ivi compresi i sieropositivi, e la segretezza nell'ambito degli ambulatori di analisi. «Sono molte le informazioni riservate che finiscono ad esempio nelle cartelle dei medici di fabbrica», ha detto. La proposta è che, per il test immunologico, non sia necessario fornire dati anagrafici; può bastare un numero di codice, capace di garantire l'anonimato. In Norvegia è in atto una massiccia campagna per raccomandare l'uso del profilattico; in Inghilterra si distribuiscono siringhe sterilizzate per 50 miliardi. Da noi quasi zero. «Ho chiesto personalmente a personaggi celebri dello spettacolo di partecipare a spot contro l'Aids, ma tutti hanno detto no», riferisce il prof. Alti. L'associazione per la lotta all'Aids — in attesa dei programmi governativi che il ministro Donat Cattin dovrebbe illustrare oggi — prenderà iniziative anche sul piano della informazione di massa. Selezionati tossicodipendenti sono sotto osservazione presso le cliniche universitarie e i centri trasfusionali, misure di prevenzione ed educazione saranno introdotte anche nelle caserme. Si fa appello al volontariato; eventuali contributi possono essere versati sul c/c postale n. 58032004 intestato a «Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids». Ultima sconsigliata notizia confermata: se tutto va bene, il vaccino sarà pronto solo fra 5 anni.

Maria R. Calderoni

## Virus Hiv: tutto ciò che la scienza sa di lui



PARIGI — Un ricercatore sta lavorando attorno ad un particolare sistema «a caldo» che potrebbe servire a neutralizzare il virus Hiv nelle apparecchiature usate in emofilia.

questo modo il virus della varicella diventerebbe un innocuo vettore di antigeni, ma i risultati sono incerti. Tentativi analoghi sono in corso a San Francisco, dove Laurence Lasky e Philip Bernann della Genentech, azienda leader nel campo delle biotecnologie, stanno tentando di ottenere la produzione di proteine di superficie del virus in linee cellulari animali. Le speranze si appuntano sul gene dell'involucro virale perché non sembra interessato da mutazioni importanti, ma le previsioni continuano ad essere contrastanti. Mentre il prof. Marc Girard, Direttore scientifico del Pasteur Vaccine, ritiene di poter iniziare le sperimentazioni di un vaccino sull'uomo già nel prossimo anno (ma quali «volontari» sani accetteranno di farsi inoculare il virus dell'Aids? i ricercatori a vita? I disperati degli slams?), altri ricercatori sono convinti che prima di ottenere il vaccino «trascorreranno almeno vent'anni». Il fatto è che l'agente del

prevede la produzione di proteine che circolano nel sangue: sono gli anticorpi, capaci di raggiungere un determinato antigene e di «abbracciarlo» formando così un unico complesso. Quando l'«abbraccio» è compiuto le cellule fagocitarie possono riconoscere il nemico e distruggerlo. Purtroppo nell'Aids gli anticorpi sembrano impotenti, il meccanismo non funziona. La seconda risposta, non specifica, consiste nella produzione di linfociti, cellule del sangue specializzate, in grado di attaccare l'antigene senza ricorrere agli anticorpi. È questo secondo sistema di difesa che viene aggredito dal virus dell'Aids proprio nel suo punto più delicato: la cellula T4 o linfocita helper. Si tratta infatti della cellula che assolve alle funzioni di regista: coordina le altre componenti dell'immunità non specifica, le attiva e le indirizza con precisione contro l'aggressore. Se le T helper vengono distrutte, tutto il sistema entra in crisi e le barriere che difendevano l'organismo cadono rapidamente. Sull'origine del virus dell'Aids sono state proposte anche ipotesi fantasiose: una ricerca finalizzata alla guerra batteriologica, poi abbandonata, avrebbe tentato di registrare la riproduzione del virus; un microorganismo creato artificialmente in laboratorio in seguito a un errore. In realtà gli studi compiuti in vari paesi del mondo hanno concluso che il virus ha avuto origine probabilmente in Africa, nel cercopiteco verde, forse nella zona attorno al lago Vittoria e in epoca remota. Perché si è diffuso in tutto il mondo e l'ha fatto proprio all'inizio degli anni 80? Neppure questo interrogativo ha ancora ricevuto risposte soddisfacenti. Per ora il solo punto fermo è l'accordo sulla denominazione del virus: Etlv III per gli americani, Lav per i francesi. «Dora in poi si chiamerà Hiv (Human Immunodeficiency Virus). Intanto, però, ricercatori svedesi hanno scoperto un nuovo microorganismo capace di provocare l'Aids. È stato isolato in pazienti provenienti dall'Africa dove l'Aids si diffonde ormai mediante i rapporti eterosessuali: una modalità di trasmissione che, a giudizio degli esperti, diventerà presto prevalente anche negli Stati Uniti e in Europa.

Flavio Michelini

Un solo President.

President. Spumante Reserve.

FINO AL 31 DICEMBRE 1986 UNA STRAORDINARIA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI INNOCENTI

# INTERESSI 0%

FINANZIAMENTO DI 6 MILIONI IN 12 MESI INTERESSI 0% RATE DA 125.000 L. AL MESE PER 24 MESI INTERESSI 0%

SU TUTTA LA GAMMA INNOCENTI

650 TURBO DE TOMASO 990 990 malic 990 diesel

IN PIÙ, UNA NUOVA ED ESCLUSIVA FORMULA DI FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO TUTTA DA SCOPRIRE, SU MISURA PER VOI.

Le offerte sono valide su tutte le vetture disponibili, salvo approvazione della finanziaria e non cumulabili.

**INNOCENTI**